

ALTRI CASI DI IRREGOLARITA': DOPO CHIETI ANCHE BOLOGNA ?

Consulcesi: urgono provvedimenti a tutela della credibilità del sistema accademico italiano

Così spiega, in breve, il Dott. Massimo Tortorella presidente di Consulcesi, associazione che da anni si occupa della tutela dei diritti degli studenti ingiustamente coinvolti negli scandali dei test d'ammissione all'università, storia che purtroppo in Italia si ripete da ormai 10 anni.

Forse un altro scandalo tocca **l'Università 'D'Annunzio' di Chieti. Potrebbero, infatti, esserci state delle irregolarità di procedura durante lo svolgimento delle prove d'ammissione.**

Questo è quanto emerso da un paio di telefonate di studenti giunte ai centralini dell'Associazione Consulcesi, secondo cui i partecipanti alla prova sarebbero stati esortati a consegnare i test in busta aperta. Se il motivo del fraintendimento che ha portato gli studenti a consegnare le risposte ai test in busta aperta, fosse l'ambiguità delle parole pronunciate, di certo la cosa andrebbe verificata, poiché per legge **in busta aperta vanno consegnati i fogli con le domande, mentre le griglie con i risultati vanno consegnati in busta chiusa.**

"Ci sono state le telefonate di studenti, rimasti anonimi, che ci hanno segnalato l'episodio di Chieti, certo ora aspettiamo che le indagini verifichino l'esattezza dei fatti, ma come associazione abbiamo comunque provveduto a inserire anche questa denuncia nell'elenco che stiamo preparando per un maxi ricorso al TAR" – **dichiara il Dott. Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi.**

"Alla luce di quanto in Italia si ripete da ormai 10 anni - **continua Tortorella** - durante i quali, tramite l'Associazione Consulcesi, circa 8.000 studenti proponendo ricorso hanno proseguito gli studi e oggi ancora ci scrivono ringraziando, forse sarebbe il caso di rivedere uno strumento, quello del test di ammissione, che non crediamo idoneo a valutare le capacità dei candidati".

"Ben vengano i provvedimenti che il Ministro Mussi sta valutando per ridare attendibilità alla preselezione universitaria. Ben vengano anche i provvedimenti che i rettori delle facoltà coinvolte nello scandalo stanno prendendo in concerto con il Ministro dell'Università nei confronti di chi ha falsato i test, a tutela della credibilità dello stesso sistema accademico italiano. Quest'anno si è di certo superato il limite sia per il numero di contestazioni che per la gravità delle irregolarità venute a galla".

"Questa mattina abbiamo ricevuto un fax anonimo inviato da un genitore che racconta di presunte irregolarità anche presso la facoltà di Bologna. Il problema esiste ed è più diffuso di quanto si pensi, pertanto non si può più rimandare. Bisogna affrontare concretamente quest'annosa questione. Per questo l'associazione ha anche attivato un numero di telefono, 06/44008258, e un numero di fax, 06/69925767, dedicati a dare e raccogliere informazioni utili a quanto sta accadendo in questi giorni" – **conclude il Dott. Massimo Tortorella.**